

Il premio d'architettura

Dedalo Minosse Gli alberi finiranno in un parco

▪ L'allestimento green in Basilica Palladiana donato al Comune. Ora inizia il tour mondiale dei 70 progetti

Il piccolo bosco nascerà a Vicenza come simbolo di nuova vita, cura e sostenibilità. Il 2 novembre in Basilica Palladiana a Vicenza si è tenuta, alla presenza del sindaco Giacomo Possamai, la cerimonia di chiusura degli eventi vicentini della XIII Edizione del Premio Dedalo Minosse alla Committenza di Architettura. Gli alberi, già parte integrante dell'allestimento della Mostra del Premio, sono stati donati come segno concreto di rispetto per la natura, da ALA Assoarchitetti & Ingegneri alla città di Vicenza che li ripianterà - grazie all'impegno di Fondazione Gabaldo, alla generosità di Giorgio Tesi Group.

A condurre il convegno conclusivo sul tema "Il ruolo della natura nella rigenerazione urbana", Novella Cappelletti, direttore di Paysage Topscape: un dibattito sull'importanza degli alberi e di un'azione di piantumazione diffusa per migliorare il territorio e contribuire al riequilibrio del bilancio di carbonio.

Tra i relatori Cristiano Spiller, assessore al verde pubblico del Comune di Vicenza, Gianluca Cosaro, membro del Cda di Fondazione Gabaldo, Marcella Gabbiani, direttore del Premio Dedalo Minosse, Paolo

Posarelli, architetto e membro del Comitato scientifico del Premio, Marco Cappellini, direttore generale di Giorgio Tesi Group e Andrea Sonnino, presidente di Fidaf, Federazione italiana dottori in Scienze agrarie e forestali.

Il tema si è rivelato molto complesso ed è stato affrontato con una particolare attenzione agli aspetti della salute e del benessere, senza ignorare i risvolti economici, di manutenzione e cura che il verde comporta e la necessità di una progettazione attenta e mirata agli aspetti paesaggistici, ambientali e botanici.

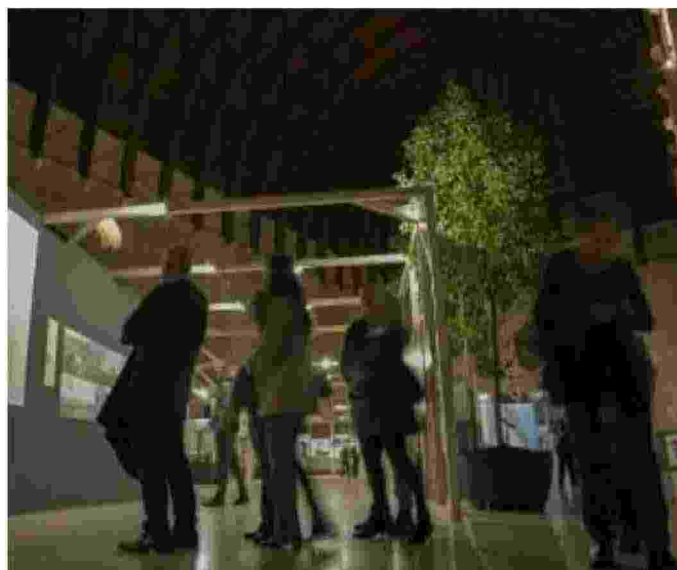
Per la prima volta, la Basilica Palladiana ha ospitato un'installazione a verde con 20 alberi di 5 metri di altezza: Canfore, Ginkgo biloba, Liquidambar, Frassini e Aceri che hanno fatto da cornice alla Mostra del Premio, con 70 progetti da tutto il mondo. L'allestimento 2025 curato dallo Studio Gabbiani di Vicenza, è stato pensato per ridurre al minimo gli scarti e l'impatto dei trasporti, delle lavorazioni e dei materiali. Il rispetto è stato il tema che ha condotto il progetto del percorso espositivo in Basilica. «L'idea di inserire le piante in una sorta di percorso urbano, - afferma - Marcella Gabbiani, direttore del Premio Dedalo Mi-

nosse - è stata ispirata dai progetti premiati in questa edizione, che hanno un forte legame con la terra: tanti dei progetti si sono rapportati in modo forte e inedito con il sottosuolo, la superficie terrestre e il cielo, talvolta sovvertendo dei punti fermi, secondo nuove visioni».

L'esposizione vista a Vicenza con i 70 progetti tra premiati e segnalati proseguirà ora per due anni in un roadshow internazionale, portando in Italia e nel mondo l'esempio di un'architettura come responsabilità condivisa e come dialogo virtuoso tra committenza e progettazione.

Marcella Gabbiani

«Ispirati dai progetti premiati che hanno un forte legame con la terra: rapportati in modo forte e inedito con il sottosuolo»



L'allestimento Veri alberi tra i progetti d'architettura